

Libri per ridere

Non è facile fare una lista di libri che fanno ridere.

Ognuno di noi ha il proprio senso dell'umorismo e un testo che farà spanciare dalle risate qualcuno lascerà indifferente qualcun altro, e viceversa.

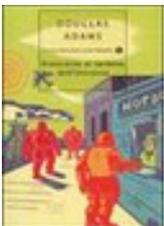
Nella lunga lista che segue però credo che ognuno di noi potrà trovare la propria declinazione di "libro che fa ridere".



Guida galattica per gli autostoppisti

Douglas Adams <1952-2001>

Lontano, nei dimenticati spazi non segnati sulle carte del limite estremo e poco à la page della Spirale Ovest della Galassia, c'è un piccolo e insignificante sole giallo. A orbitargli intorno, alla distanza di centoquarantanove milioni di chilometri, c'è un piccolo, trascurabilissimo pianeta azzurro-verde. Quel pianeta sta per essere distrutto, per lasciare il posto a una gigantesca circonvallazione iperspaziale...

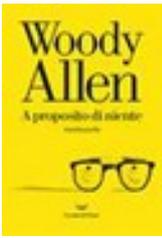


Ristorante al termine dell'Universo

Douglas Adams <1952-2001>

2008

Una gigantesca autostrada cosmica sta per essere costruita nei pressi del sistema solare. Un'uscita secondaria è prevista nei pressi di un piccolo pianeta azzurro-verde, abitato da primitive forme di vita intelligenti, discendenti dalle scimmie. Un pianeta vecchio e inutile, insomma, che va rimosso. Viene a saperlo Ford Prefect, un alieno in incognito sulla Terra. Che fare? Abbandonare al più presto il pianeta in demolizione alla ricerca di lidi più sicuri. E così, in compagnia dell'amico umano Arthur Dent, dell'ex presidente della galassia Zaphod Beeblebrox, del lunatico androide Marvin e della sensuale profuga Trillian, Ford inizia le sue peregrinazioni attraverso l'universo.



A proposito di niente : autobiografia

Woody Allen

Nato a Brooklyn nel 1935, Woody Allen ha iniziato la sua carriera nello spettacolo a sedici anni, scrivendo battute per un giornale di Broadway, e ha continuato a scrivere per la radio, la televisione, il teatro, il cinema e il New Yorker. Ha lasciato la stanza dello scrittore decenni fa per diventare comico nei locali notturni e, da allora, un regista conosciuto in tutto il mondo. Durante sessant'anni di cinema, ha scritto e diretto cinquanta film, recitando in molti di essi. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, diverse statue sono state erette in suo onore (qualcosa di cui non riuscirà mai a capacitarsi) e i suoi film sono stati studiati nelle scuole e nelle università di tutto il mondo. In A proposito di niente, Allen racconta dei suoi primi matrimoni, con una fiamma della giovinezza e poi con l'amata e divertente Louise Lasser, che evidentemente adora ancora. Racconta anche della sua storia e dell'amicizia eterna con Diane Keaton. Descrive la sua relazione personale e professionale con Mia Farrow, che ha dato vita a film divenuti classici fino alla loro burrascosa rottura, per la quale l'industria dei tabloid ancora li ringrazia. Afferma di essere stato il più sorpreso di tutti quando a 56 anni è iniziata una relazione romantica con la ventunenne Soon-Yi Previn, diventata una storia d'amore appassionata e un matrimonio felice che dura da oltre ventidue anni. Ironico, pienamente sincero, pieno di guizzi creativi e non poca confusione, un'icona della cultura mondiale racconta, non richiesto, la propria storia.

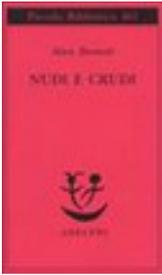


Trattato sui postumi della sbornia : le ore dell'inutile pentimento

Juan Bas

2004

Dai bacchanali dei romani al Martini Dry di Churchill, da "Gli ubriachi" di Velázquez ai quadri di Hopper, dai "collassi" dell'alter ego di Bukowski Henry Chinaski alla memorabile sbornia del capitano Willard di "Apocalypse Now": Juan Bas ripercorre tutta la deriva post-alcolica nella storia, nella letteratura, nel cinema e nei fumetti. Gli astemi, extraterrestri venuti da qualche sconosciuta galassia, non potranno mai vivere un solo giorno di postumi. I bevitori di tutto il mondo invece sono soggetti a soffrirne ben trentuno tipi diversi: dalla cefalea ai sudori freddi, dalla depressione al sentimentalismo.



Nudi e crudi

Alan Bennett <1934- >

2001

Trovarsi la casa svaligiata dai ladri è senza dubbio un evento sinistro. Ma se spariscono anche la moquette, il rotolo della carta igienica, il forno e l'arrosto che attendeva lo scatto del timer, è palese che non può trattarsi di un semplice furto. E l'allibita vittima, un avvocato londinese agiato e pedante, ha tutto il diritto di pensare a una beffa del destino, o a una nuova formula di candid camera. Travolti da una realtà truce e idiota, l'avvocato e la sua spenta consorte si trovano ad affrontare un rompicapo di comica suspense, dal quale schizzano fuori colpi di scena turbinosi, mentre il lettore viene guidato verso un'esilarante catarsi di rara crudeltà.



La signora nel furgone

Alan Bennett <1934- >

2003

Chi accetterebbe mai di ospitare per quindici anni nel giardino di casa propria un'anziana barbona e il furgone debordante di rifiuti che ne costituisce il domicilio? Oltretutto Miss Shepherd non è una vecchina che susciti tenerezza: è grande e grossa, scontrosa, bislacca, poco incline alla gratitudine. Porta come cappello una scatola di cereali fissata con un velo e ha una gonna fatta di strofinacci per la polvere. Si fa scarrozzare per la città su una sedia a rotelle ed emana un insopportabile fetore. Chi mai accetterebbe una così perturbante prossimità? Forse solo Alan Bennett che in questo libro ci affida il diario di una lunga e incongrua convivenza.



Una visita guidata

Alan Bennett <1934- >
2008

Alan Bennett dove meno ci si aspetterebbe di trovarlo: fra le sale della National Gallery, a raccontare grandi quadri: lui un cicerone diverso da qualsiasi altro, i lettori a ridere senza freni, come succede di ridere solo in classe o, appunto, alle visite guidate.



Baol : una tranquilla notte di regime

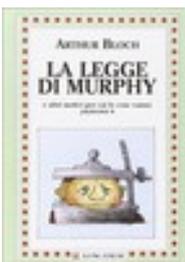
Stefano Benni <1947- >

1997

Le vicende narrate sono ambientate in un ipotetico 1990, in una città mai nominata di un immaginario paese retto da un grottesco regime (chiamato appunto il Regime) a cui capo c'è il Gran Gerarca degli industriali Enoch e la sua cerchia di gerarchi secondari, gerarchetti, dirigenti e manageri. La realtà primaria viene alterata da compositori che la mescolano con realtà composta, e su tutto aleggia lo spirito del tempo.

La legge di Murphy
Arthur Bloch

1997



La legge di Murphy è un insieme di paradossi pseudoscientifici a carattere ironico e caricaturale. Si possono idealmente riassumere nel primo assioma, che è in realtà la "Legge di Murphy" vera e propria, che ha dato il

titolo a tutto il pensiero "murphologico":

«Se qualcosa può andar male, lo farà.»

L'autore e stilatore della "summa" sulla "murphologia" è Arthur Bloch.

Si tratta di un compendio di frasi umoristiche il cui intento è essenzialmente quello di deridere ogni negatività che il quotidiano propone. Il meccanismo è ogni volta lo stesso: immagini e scenette frustranti, nelle quali è facile per molti ritrovarsi, vengono descritte da Bloch con frasi didascaliche, confezionate spesso e volentieri in forma statistico-matematica, così da liberare il vissuto dal contingente, dal personale e donargli un adito di "validità universale", nei fatti tuttavia inesistente.

Negli Stati Uniti la legge di Murphy è talmente famosa da trovare posto nel Funk and Wagnalls Standard College Dictionary



Cosmicomiche
Italo Calvino

1984

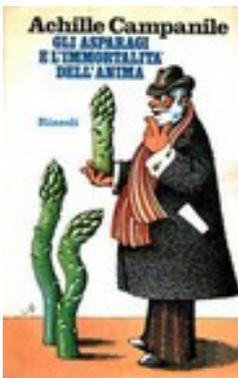
Le Cosmicomiche è una raccolta di 12 racconti scritti da Italo Calvino tra il 1963 e il 1964. Sono storie umoristiche e paradossali relative all'universo, all'evoluzione a tempo e spazio. Attraverso tali racconti, Calvino dà prova dell'applicazione di metodologie per incrementare la fantasia tramite un intreccio di letteratura e scienza. Egli parla in prima persona impersonando il vecchio Qfwfq, prendono spunto da nozioni scientifiche, principalmente astronomiche, per costruire dei racconti surreali e esilaranti: i racconti sono preceduti da un breve enunciato in corsivo che fornisce degli elementi scientifici, o parascientifici, al lettore. Il racconto vero e proprio scritto sotto forma di monologo prende spunto dall'enunciato. La galassia, lo spazio, il percorso della luce, l'espansione dell'universo sono tutti concetti che vengono trattati nei racconti in maniera originale e creativa.



Agosto, moglie mia non ti conosco
Achille Campanile

Rizzoli <editore> - 1974

Nel romanzo si narrano le vicissitudini di un gruppo di passeggeri imbarcatisi sul piroscafo "Estella". Durante il naufragio della nave in prossimità di una frequentata località balneare, per un errore del capitano, invece delle usuali cinture di salvataggio i passeggeri e i marinai indossano delle cinture di castità. I naufraghi riescono tutti a salvarsi e a raggiungere la riva vicina, ma le chiavi delle proprie cinture di castità sono finite tutte in mare. La gran parte dei passeggeri decide di fermarsi nella pensione "La vigile scolta", di proprietà del cavalier Afragòla, in attesa di liberarsi delle scomode cinture. Si è nel pieno della stagione estiva, sbocciano effimeri idilli e si prospettano avventure galanti, ma le cinture sembrano inviolabili e i reduci del naufragio sono condannati a una forzata e sgradita continenza.



Gli asparagi e l'immortalità dell'anima
Achille Campanile

1978

Gli asparagi e l'immortalità dell'anima sono una raccolta di racconti umoristici del 1974 scritto dal narratore, giornalista e drammaturgo italiano Achille Campanile, edito dalla Rizzoli. Comprende 38 racconti, scritti tra il 1925 e l'anno di pubblicazione, il decimo dei quali dà il titolo al libro.

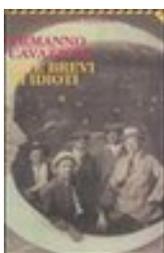


Il pensatore solitario
Ermanno Cavazzoni

2015

Un esercito di pensionati in guerra con la Grecia, un eremita mancato perseguitato da Equitalia, un Dio distratto che crea l'universo per

sbaglio, e poi un sindaco-madre, uno zio-vigna, un Poeta da Gabinetto... L'Italia di Cavazzoni è davvero un Paese delle meraviglie. Allora perché non pensare di risolvere la Crisi valorizzandone le vere potenzialità? Questo libro ci spiega perché una nazione di evasori fiscali è più equilibrata e felice. Descrive le future famiglie in cui la relazione più significativa è quella con gli elettrodomestici di casa, codificata da unione civile. Propone, per aumentare la produttività, l'accorpamento delle festività in un unico giorno, con una surreale sagra che fonde Natale e Ferragosto, Carnevale e la Liberazione... E ribaltando i luoghi comuni ci mostra il presente in cui viviamo sotto una luce nuova, eccentrica e viva. Intellettuale felicemente disorganico, Ermanno Cavazzoni compone il racconto rivelatore, e nello stesso tempo romanzesco, di un'Italia "vista dalla luna", trascinandoci in un'irresistibile scorribanda tra i mali del Paese e le loro possibili, o impossibili, soluzioni.



Vite brevi di idioti

Ermanno Cavazzoni

Giangiacomo Feltrinelli Editore - 1997

In un mondo dove anche l'intelligenza e le sue pretese fanno parte di quell'universale idiozia che accompagna il genere umano fino alla morte e forse oltre, esistono macchine che tentano di volare e piromani sfortunati col fuoco, donne perseguitate da bande di corteggiatori e mariti che pensano solo al sistema solare, Cesari Lombrosi sospetti di scemenza congenita e nobiluomini così artefatti da rischiare ogni tanto di screpolarsi, pittori che non capiscono la propria pittura e critici che non capiscono le proprie parole. E poi, se non bastasse, nani e calamite, donne balena e calcolatori fenomeno, re magi un po' bizzarri e ingenui famigliole in gita domenicale... Una scrittura serena, non vanagloriosa; perché anche l'intelligenza e le sue pretese fanno parte di quell'universale idiozia che accompagna il genere umano dalla nascita fino alla morte e forse oltre.

Costumi degli italiani

Gianni Celati <1937- >

Con le avventure di Pucci e degli altri eroi pascolanti Celati ha ritrovato l'epoca eterna e dolorosa dei quindici anni.

«Costumi degli italiani. Una serie di racconti legati uno all'altro come nei telefilm a puntate, con personaggi e vicende che si intrecciano, in

un arco di tempo che attraversa all'incirca gli anni del boom economico, quando tutti credevano di poter diventare ricchi e andare in paradiso senza pagar pedaggio. Nel loro sviluppo a molte trame, questi racconti toccano gli aspetti più consueti dei costumi italiani: le vacanze marine, il calcio, le automobili, il fascismo, la famiglia piccolo-borghese, il sesso, la liceale che vuole che tutti siano innamorati di lei, la scuola per rampolli di buona famiglia, l'industriale Minosse detto «il Capitalista Eterno»; le raccomandazioni con cui le autorità chiesastiche si creano una clientela, le speculazioni edilizie, il riformista sostenuto dai preti contro i comunisti, la giovane Cornelia che scrive articoli di viaggi intorno al mondo senza essersi mai mossa dalla sua stanza, e il capo comunista Cianciughi, detto anche "Rapina"». – Jean Talon

Come far fuori il proprio guru e vivere felici

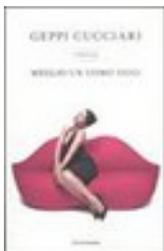
Dario Chioli

Quello dei presunti maestri spirituali appare spesso come un vero e proprio mercato, legato a mode culturali, smanie e manie ben riconoscibili. In ottanta voci (accompagnate da alcune drastiche vignette), l'autore ne evidenzia corrosivamente il carattere grottesco, indicando una via, quella della lucida ironia, per liberarsi di loro prima che sia troppo tardi.

Pancreas

Giobbe Covatta

Pancreas - Trapianto del libro Cuore è il secondo libro umoristico scritto da Giobbe Covatta, edito nel settembre 1993 a Firenze dalla casa editrice Adriano Salani Editore. L'autore lo scrisse a trentasette anni, realizzando anche delle apposite illustrazioni.

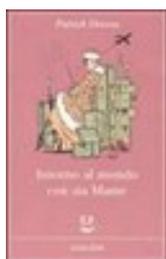


Meglio un uomo oggi
Geppi Cucciari

2009

Per una donna c'è una sola cosa peggiore della crisi dei trent'anni: quella dei trentacinque. Geppi, attrice comica, donna con una vita sentimentale apparentemente appagante, lo sa bene. È in notevole ritardo sui suoi progetti di vita e dopo due anni di relazione a distanza si trova ancora alle prese con Michele, conosciuto in "Meglio donna che male accompagnata". Intelligente, ironico e abbastanza in carriera, senza ex fidanzate psicolabili nell'armadio,

quest'uomo sembra avere tutti i requisiti per renderla madre e moglie. Nota stonata di questo romantico fidanzamento il fatto che Michele non ha mai pronunciato le parole "io", "te", "per sempre", "bambini" nella stessa frase; e a Geppi questa mancanza di progettualità comincia a pesare. Lui, a Las Vegas per questioni di lavoro, le ha appena fatto recapitare un biglietto aereo per raggiungerlo, accompagnato da tre invitanti parole: "Vola da me". Quale destinazione, poi, meglio di Las Vegas per capire se questa relazione è un bluff oppure no? Nella capitale del vizio, però, fa la sua comparsa un terzo giocatore che prende malignamente le sembianze di una notevole, competitiva e sfrontata architetto di venticinque anni, Erika, figlia del padrone dell'azienda di cui Michele è il miglior interior designer.



Intorno al mondo con zia Mame

Patrick Dennis

2011

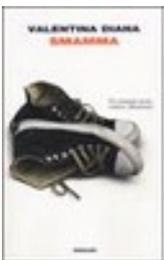
Partendo per l'Oriente col piccolo Michael, Mame aveva promesso di tornare in tempo per la riapertura delle scuole, e qualcuno aveva fatto finta di crederle. Ma sono passati due anni, e della strana coppia nessuna notizia, se non qualche salutino entusiastico sul retro di una cartolina, regolarmente inviata dai luoghi più incantevoli del pianeta. Pegeen è fuori di sé, ma Patrick le dice di non preoccuparsi: zia Mame gira il mondo meglio di chiunque altro. Tu come lo sai, gli chiede Pegeen. Perché ho viaggiato con lei, prima della guerra. Ah. Questo Patrick lo aveva taciuto, ma adesso, per tranquillizzare Pegeen, lo racconta - rivelando come, sotto i suoi occhi, Mame e Vera abbiano più o meno distrutto le Folies Bergère, e poi gettato lo scompiglio in una compassata e filonazista famiglia britannica molto vicina alla Corte, e squassato dalle fondamenta, che si ritenevano piuttosto solide, il regolare andamento di una fattoria collettiva nella Russia sovietica. Via via che la linea tratteggiata delle rotte di Mame e Patrick copre metà del globo, e le etichette si accumulano sulle valigie, Pegeen forse non si tranquillizza, ma comincia a ridere, ridere, ridere. Come del resto ridiamo anche noi, arrivando a intuire di quante lunghezze Mame riesca a staccare, col suo celebre motto, il presidente Mao: perché sì, la rivoluzione - delle teste, delle abitudini, dei conformismi - può essere adesso; e sì, può essere, anzi deve, un pranzo di gala.



Zia Mame

Patrick Dennis

Immaginate di essere un ragazzino di undici anni nell'America degli anni Venti. Immaginate che vostro padre vi dica che, in caso di sua morte, vi capiterà la peggiore delle disgrazie possibili, essere affidati a una zia che non conoscete. Immaginate che vostro padre - quel ricco, freddo bacchettone - poco dopo effettivamente muoia, nella sauna del suo club. Immaginate di venire spediti a New York, di suonare all'indirizzo che la vostra balia ha con sé, e di trovarvi di fronte una gran dama legger-mente equivoca, e soprattutto giapponese. Ancora, immaginate che la gran dama vi dica «Ma Patrick, caro, sono tua zia Marne!», e di scoprire così che il vostro tutore è una donna che cambia scene e costumi della sua vita a seconda delle mode, che regolarmente anticipa. A quel punto avete solo due scelte, o fuggire in cerca di tutori più accettabili, o affidarvi al personaggio più eccentrico, vitale e indimenticabile che uno scrittore moderno abbia concepito, e attraversare insieme a lei l'America dei tre decenni successivi in un foxtrot ilare e turbinoso di feste, amori, avventure, colpi di fortuna, cadute in disgrazia che non da respiro - o da solo il tempo, alla fine di ogni capitolo, di saltare virtualmente al collo di zia Marne e ringraziarla per il divertimento. Per fortuna sua, e dei lettori, Patrick ha scelto la seconda opzione, e scritto questo libro tuttora legendario. Non è certo che Dennis volesse inventarsi, come è stato detto, un'alternativa americana a Mary Poppins: ma lo è che chi arriva all'ultima pagina, e vede zia Marne partire per un nuovo viaggio, ha la sensazione di separarsi dalla parte più lieve, libera e felice di sé.



Smamma

Valentina Diana

2014

Può darsi che i vostri figli siano allegri, loquaci e premurosi. Che leggano "I Malavoglia" con piacere, che vadano bene a scuola (ma senza essere secchioni), che rifacciano il letto con gaiezza, che stendano i panni senza chiedere in cambio sette euro. Bene. Bravi loro, bravissime voi. Ma se per caso anche voi non fate che chiedervi chi diavolo siano quelle creature impenetrabili

che avete generato, e soprattutto come sia possibile che non vi assomiglino neanche un po'; se anche voi vi siete domandati da quale pianeta provengano e perché si aggirino per casa modificando lo spazio e il senso di tutte le cose, compreso quello della vostra esistenza, pronunciando frasi inudibili, involontariamente comiche, allora questo libro vi salverà la vita. O perlomeno il buonumore, che è un po' la stessa cosa. Tra tavole apparecchiate che diventano ring da combattimento, irresistibili colloqui con gli insegnanti e con Dio, tentativi di pasticceria liofilizzata e inaspettati momenti di tenerezza, l'esordio narrativo di Valentina Diana è un romanzo che vive di scene folgoranti, istantanee di una vera e propria "guerra dei mondi".

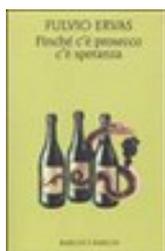


L'amico di una vita

Roddy Doyle

2016

Pat Dunne e Joe Murphy erano amici da una vita. Erano, perché dopo una banale lite per un cavallo i due non si sono più parlati per anni. E adesso Joe è morto, lasciando Pat solo e impreparato a fare i conti con sensi di colpa, tristezza e nostalgia. La sera prima del funerale, spinto da tutti questi sentimenti e dalla moglie Sarah, Pat decide di andare alla veglia funebre a casa di Joe. Qui, del tutto inaspettatamente, Joe comincia a parlargli, e Pat si trova nel mezzo di una situazione surreale, costretto alla fine ad affrontare le conseguenze di quegli errori che pensava di essersi lasciato alle spalle per sempre.



Finché c'è prosecco c'è speranza

Fulvio Ervas

2010

Ferragosto di fuoco per l'ispettore Stucky: in gita tra le colline del prosecco con le belle vicine di casa, si sveglia in un letto non suo, in posizione non consona. Unica certezza, le stelle. Di ritorno a Treviso, cercando conforto tra i calici, trova il suo oste di fiducia malinconico: non si capacita del suicidio plateale del conte Ancillotto, fornitore di vini d'eccellenza. Perché dovrebbe suicidarsi, un uomo che ama le donne, camminare, guardare il fuoco e, naturalmente, il vino? Mentre Stucky indaga a modo suo, conversando con la governante,

l'amante a cottimo e il prete, piomba in paese Celinda Salvatierra, tellurica come le terre andine da cui proviene. È l'unica erede del conte Ancillotto, e semina il panico tra i viticoltori minacciando di sradicare le vigne per impiantare filari di banani a perdita d'occhio. In una notte di temporale, tre colpi di pistola si confondono con i tuoni. L'ingegner Speggiorin, direttore del cementificio, cade nel fango per sempre. Stucky intravede i soliti intrighi mondani dietro queste morti innaturali - corna, rivalità, vendetta - ma sa che la vera risposta è nei gas, nel vento. Nelle bollicine del prosecco, nella polvere che si innalza dai camini del cementificio e si posa su insalate, acque, grappoli dorati. Nella ruggine che il matto del paese gratta sulle tombe dei concittadini, impartendo benedizioni, ma anche "fra-gnoccole a destra e a sinistra con palo di robinia..."

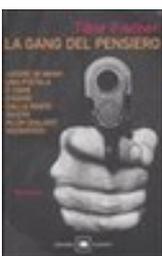


Il diario di Bridget Jones

Helen Fielding

Sonzogno - 2001

Mangia troppo, beve troppo, fuma troppo, ha una mamma troppo invadente, un uomo troppo sposato e troppo pochi "pretendenti". È il ritratto di una single di oggi, moderna trentenne in carriera, quale risulta dal diario di un anno della sua vita, dove vengono raccontati, con humor e ironia, i problemi, le speranze, le delusioni di una donna qualunque.



La gang del pensiero, ovvero La zetetica e l'arte della rapina in

banca

Tibor Fischer

1998

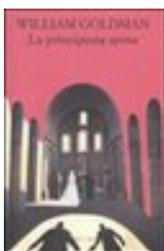
"Hubert si è sistemato la chioma, si è infilato gli occhiali da sole e si è rimirato nello specchietto retrovisore. 'Questo è l'illuminismo, e che cazzo'".

Eddie Coffin, filosofo allo sbando. Hubert, ex galeotto, dispensatore di saggezza ad ampio raggio. Rapinano banche senza colpo ferire.

La loro strategia è filosofica: cambia di banca in banca.

Si fanno chiamare la Gang del pensiero. Imprendibili, spettacolari, flemmatici,

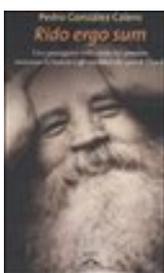
sono l'incubo della polizia. Eddie ama tutte le parole che cominciano per zeta, la Blanche de Garonne, il sole e la filosofia più antica della Grecia. Ha gestito un bordello ad Amsterdam, ha affrontato un elicottero sovietico in Afghanistan. Hubert ha un solo occhio, un solo braccio e una sola gamba, ma è un artista della vendetta e di tutte le armi. Inguaribile romantico, riconosce una compagna di orfanotrofio dallo sguardo sulla copertina di una rivista pornografica. Quando anche le rapine rischiano di diventare routine, per chiudere in bellezza, progettano il colpo del secolo. La rapina preannunciata, metafisica: in gioco c'è la morte, o l'immortalità.



La principessa sposa
William Goldman

2007

Un celebre sceneggiatore è disperatamente a caccia di una copia del romanzo chiave della propria infanzia. Quel romanzo gli aveva spalancato orizzonti impensati, rivelato uno strumento strepitoso: la lettura. Darebbe un occhio pur di trovarlo, vorrebbe regalarlo al figlio viziato e annoiato, sperando che il prodigio si ripeta. Quando ne agguanta una copia, si rende conto che molti capitoli noiosi erano stati tagliati dalla sapiente lettura ad alta voce del padre. Decide di riscriverlo. Togliere lungaggini e divagazioni. Rendere scintillante la "parte buona". La magia si realizza. Il risultato è straordinario. Si parte da una cotta clamorosa, un amore eterno tra un garzone di stalla e la sua splendida padrona, che sembra naufragare a causa di una disgrazia marittima. C'è poi il fidanzamento con un principe freddo e calcolatore. Poi c'è un rapimento, un lungo inseguimento, molte sfide: il ritmo cresce, l'atmosfera si arroventa. Il trucco della riscrittura arricchito da brillanti "fuori campo" dell'autore - l'incanto di personaggi teneri o diabolici, i dialoghi perfetti, fanno crescere il romanzo a livelli stellari. Disfide, cimenti, odio e veleni, certo. Ma anche vera passione, musica, nostalgia.



Rido ergo sum : una passeggiata nella storia del pensiero attraverso le battute e gli aneddoti dei grandi filosofi
Pedro Gonzalez Calero

2008

La filosofia è compatibile con l'umorismo? E possibile penetrare le complessità del reale e sciogliere i segreti della conoscenza a suon di spiritosaggini? Pedro González Calero è di quest'opinione: i filosofi sono tutt'altro che austeri e privi di humour. Alcuni di loro si rivelano veri maestri d'ironia. Se dunque, come dice Pascal, "burlarsi della filosofia è già fare filosofia", è possibile raccontare i più alti esiti della storia del pensiero attraverso le arguzie e gli aneddoti di cui i filosofi sono stati protagonisti. Prendendo le mosse dalle provocazioni di Socrate, diventato buon dialettico grazie ai malumori dell'arcigna consorte Santippe, e di Diogene il cinico, che se ne andava in giro in cerca dell'uomo con la sua lanterna, l'autore approda alle battute mordaci di Friedrich Nietzsche e Bertrand Russell e all'aggressività non solo dialettica di Wittgenstein, quando minacciò Karl Popper con un attizzatoio. Un viaggio nel lato più inedito della filosofia, a illuminare la forza dirompente dell'umorismo come chiave per comprendere e tollerare il mondo.



Sposalo!

Lori Gottlieb

2011

Un libro pieno di provocazioni, riflessioni e indagini, ricco di interviste con donne e uomini di tutte le età, ma anche con i moderni professionisti degli "incontri per single", capaci di muoversi nell'epoca di Internet e degli speed date.

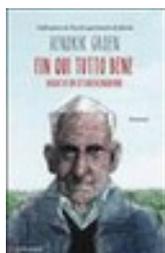
In viaggio con la zia

Graham Greene <1904-1991>

1974

Da Londra a Istanbul fino al Paraguay: il cinquantenne Henry Pulling, ex funzionario di banca che conduce una tranquilla vita da pensionato, viene coinvolto dall'ottuagenaria zia Augusta, donna eccentrica e anticonformista, in un incredibile viaggio dove fra droga, sesso e traffici illeciti incontra ragazze hippie in partenza per Kathmandu, loschi agenti della CIA, decrepiti avventurieri italiani. I due improbabili compagni di viaggio più che personaggi sono caratteri che vivono situazioni assurde, al limite del paradosso. Sotto il velo di una vis comica rara per Greene, in questo volume emerge in realtà la costante della sua narrativa, il tentativo di definire e comprendere il mondo ambiguo e impenetrabile in cui viviamo. Ed è così che l'itinerario geografico si fa metafora di un percorso esistenziale lungo le

traiettorie della vita.



Fin qui tutto bene : diario di un ottantacinquenne : romanzo
Hendrik Groen

Biografie - 2016

A quanto affermano le statistiche, al 31 dicembre un uomo di ottantacinque anni ha un 80 per cento di probabilità di arrivare alla stessa data dell'anno successivo. Sfidando la sorte, Hendrik, che ha esattamente quell'età, decide di riprendere a scrivere il diario interrotto un anno prima, in seguito a una perdita che lo ha toccato da vicino. Un po' perché quell'ora e mezzo di scrittura al giorno, in cui dissotterra la sua penna dissacrante, gli manca non poco, un po' perché per la sua indole è inconcepibile abbandonarsi alla mancanza assoluta di obblighi che contraddistingue la quotidianità di una casa di riposo, dove, se vuoi, "puoi farti imboccare la vita come un budino in cui non è rimasto neanche un grumo". Per Hendrik e il gruppo di amici del club Vemamimo, i Vecchi-mamica-morti, una prospettiva del genere è improponibile. Fedele allo spirito con cui è stato fondato, il club non si risparmia pur di rendere le giornate (e le nottate) in casa di cura piacevoli nonostante tutto, con festini di mezzanotte, fuochi d'artificio illegali, esplorazioni culinarie in ristoranti più o meno esotici e non solo... Se Hendrik deve pur sempre fare i conti con lo scorrere del tempo, non soltanto per quanto lo riguarda ma anche, e forse soprattutto, per chi gli è più vicino, per sua fortuna non perde le doti che lo contraddistinguono, preziose a qualsiasi età. Perché ironia, autoironia e disincanto a volte sono davvero un farmaco salvavita.

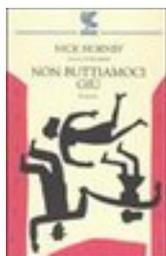


Alta fedeltà'
Nick Hornby

Guanda - 1996

Trentacinquenne appassionato di musica pop, ex dj e attualmente proprietario di un negozio di dischi in cattive acque, Rob Fleming è pieno di interrogativi che lo inquietano. La ragazza lo ha appena lasciato; se per caso ritornasse, sarebbe capace di amarla totalmente, disperatamente come adesso? E inoltre:

non farebbe meglio a smettere una buona volta di vivere in mezzo ai cd e a trovarsi un vero lavoro, a farsi una vera casa, una vera famiglia? In una Londra irrequieta e vibrante, le avventure, gli amori, la passione per la musica, i sogni e le disillusioni di una generazione ancora piena di voglia di vivere. Commovente, scanzonato, amaro ma soprattutto molto divertente, *Alta fedeltà* è il libro culto della nuova narrativa inglese, diventato un grande successo internazionale.



Non buttiamoci giù

Nick Hornby

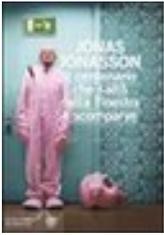
2005

Su un altissimo grattacielo londinese, la notte di San Silvestro, mentre imperversano botti e festeggiamenti, un presentatore televisivo in crisi matrimoniale e professionale decide di suicidarsi buttandosi giù dall'ultimo piano. Ma al momento decisivo si accorge di non essere da solo su quel grattacielo: c'è vicino a lui una donna disperata, senza lavoro e senza marito, alle prese con un figlio autistico. Anche lei sta per buttarsi giù. Ma spuntano anche una ragazzina di 15 anni, sedotta e poi lasciata da un ragazzo, e un musicista americano fallito, ora cameriere in una pizzeria, pure lui abbandonato dalla ragazza. Anche loro vogliono suicidarsi. Forse sono un po' troppi...

Tre uomini in barca

Jerome K. Jerome

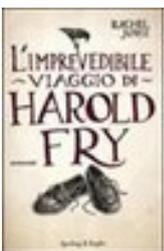
J., Harris e George compongono un terzetto alquanto balzano. J. ha la fissa della malattia: le ha passate tutte (gli manca solo il ginocchio della lavandaia). Harris - a suo dire - fa tutto lui, ma tiene sempre in scacco gli altri con ordini e contrordini. George non farebbe che dormire, ma la pigrizia è un vizio che non lo riguarda. Ai tre amici si accompagna un cane, e anche lui ci mette la sua: Montmorency è un feroce fox-terrier certo di essere troppo buono per questo mondo. Tutti assieme fanno un viaggio in barca lungo le rive del Tamigi. Ne nasce una storia esilarante, costellata di piccole sventure e comiche avventure, con curiosi aneddoti di costume e ricordi di esperienze buffe, in una serie di gag sulle gioie e i dolori della vita sul fiume. "Tre uomini in barca", che negli anni ha conosciuto un successo di pubblico straordinario, è ormai unanimemente considerato un classico della comicità anglosassone, fatta di humour e nonsense, che all'ironica paradossalità delle vicende narrate sa unire realistiche descrizioni delle campagne inglesi e brevi note di filosofia spicciola.



Il centenario che saltò dalla finestra e scomparve
Jonas Jonasson

2011

Allan Karlsson compie cento anni e per l'occasione la casa di riposo dove vive intende festeggiare l'evento: Allan, però, è di un'altra idea e decide di punto in bianco di scappare. Con le pantofole ai piedi scavalca la finestra e si dirige alla stazione degli autobus. Lì ruba la valigia a un giovane biondo dall'aria feroce, sale sul primo autobus che gli capita e inizia così, sbarcando in uno sperduto villaggio svedese sconosciuto, una serie esilarante di equivoci e di incontri, anzitutto con Julius Jonsson - un settantenne ladro e truffatore. I due dovranno sfuggire al biondo che li insegue, e finiranno col farlo fuori dandogli una botta in testa con un asse. Poi, aprendo la valigia rubata, scopriranno che è piena di 52 milioni di corone svedesi, e inizieranno quindi la loro fuga dalla polizia e da una gang criminale che vuole recuperare il denaro, in un viaggio rocambolesco tra Mercedes, camion e donne fatali. Finiranno nell'esotica Bali, dove Allan troverà l'amore: l'ottantenne Amanda.

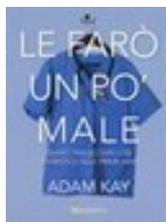


L'imprevedibile viaggio di Harold Fry
Rachel Joyce

2012

Quando viene a sapere che una sua vecchia amica sta morendo in un paesino ai confini con la Scozia, Harold Fry, tranquillo pensionato inglese, esce di casa per spedirle una lettera. E invece, arrivato alla prima buca, spinto da un impulso improvviso, comincia a camminare. Forse perché ha con la sua amica un antico debito di riconoscenza, forse perché ultimamente la vita non è stata gentile con lui e con sua moglie Maureen, Harold cammina e cammina, incurante della stanchezza e delle scarpe troppo leggere. Ha deciso: finché lui camminerà, la sua amica continuerà a vivere. Inizia così per Harold un imprevedibile viaggio dal sud al nord dell'Inghilterra, ma anche dentro se

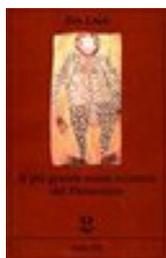
stesso: mille chilometri di cammino e di incontri con tante persone, che Harold illuminerà con la sua saggezza e la forza del suo ottimismo. Harold Fry è - a suo modo - un eroe inconsapevole, proprio come Forrest Gump: un uomo speciale capace di insegnarci a credere che tutto è possibile, se lo vogliamo davvero.



Le farò un po' male : diario tragicomico di un medico alle prime armi
Adam Kay

Lastaria Edizioni - 2018

Giornate di lavoro estenuanti, notti insonni, weekend mancati e molto altro ancora... "Le farò un po' male" è un corollario di situazioni tanto esilaranti quanto reali, che ci mostrano con stile irriverente il dietro le quinte della professione medica. In altre parole, tutto ciò che da pazienti non avremmo potuto (e forse voluto!) sapere.



Il più grande uomo scimmia del Pleistocene
Roy Lewis <1913-1996>

1992

Narra le vicende di un gruppo di cavernicoli dell'Africa centrale del tardo Pleistocene e le loro lotte per sopravvivere ed evolversi. Tutto però è esposto in modo umoristico, spesso facendo uso di anacronismi per scherzare su argomenti attuali che il lettore vede trasportati nell'Africa preistorica.



La bella addormentata in quel posto
Luciana Littizzetto

2016

"È uscita una nuova bambola, una specie di Barbie, però racchia. La Barbie cessa. La Barbie cozza. Ha la cellulite, le smagliature, le cicatrici e i brufoli adesivi che puoi appiccicarglieli addosso. Ma la cellulite non si stacca... volevo dirlo al 'barbalo', al 'barbigrafo'. Magari si staccasse! La cellulite non la togli neanche con il raschietto per levare il ghiaccio. Manco se ti entra Chiellini in scivolata... E poi c'è questa moda delle cose automatiche in casa. Che si accendono da sole. Tu non devi fare più niente, fanno tutto loro. Peccato che scleri. Siamo tutti pieni di iPad, iPed, iPod, iMerD, e di' se trovi una presa della corrente per attaccare il caricabatteria, che tra l'altro la batteria si scarica in un quarto d'ora. Se ti va di lusso, di presa ne trovi una dietro l'armadio, che devi spostare un quattro stagioni da sola e incastrare la testa tra Tanta e il muro." Non viviamo certo nel mondo delle favole. Ma se la prendiamo con la giusta ironia, anche la situazione più balenga può conquistare a suo modo un lieto fine. Perfino la start up che trasforma la cacca in energia elettrica, la preoccupante pening review, i trattamenti di bellezza della signora Beckham alla placenta di pecora e scaglie d'oro e quelli per far ricrescere a strappo i capelli ai calvi. Perfino la pietra giapponese che fa sparire le emorroidi, le tette al sale, il walter del moscerino e la jolanda alla lavanda, la sonda Schiaparelli che si sparpagna su Marte, il ciao ciao alla pensione, la brutta piega della Brexit e il ciuffo di Donald Trump. Luciana Littizzetto ci aiuta a sviluppare una sorta di resistenza, di resilienza, alle follie del nostro mondo. Lo fa da campionessa della satira e dello sberleffo, mettendo i puntini sulle "i" di imbecilli.



I dolori del giovane Walter

Luciana Littizzetto

2010

"Il body scanner degli aeroporti è un problema per la privacy. Per le donne passi, più o meno le jolande si somigliano. Ma per i maschi no. Per chi c'ha un walterino sarà un disastro, dovrà stare col suo bel tappo di spumante alla vista di tutti. Solo quelli che hanno un cormorano al posto del walter faranno un figurone. Li vedremo entrare a passi lunghi e bacino in avanti chiedendo alle addette: "Che ne dici, amore, di quest'arma di distruzione di massa?". Da quando Luciana Littizzetto racconta le loro avventure in "Che tempo che fa", su Rai Tre la domenica sera, il walter e la Jolanda sono diventati personaggi quasi reali nell'immaginario degli italiani, simpatici e familiari come due assicuranti vecchietti del piano di sopra. A fare da sfondo alle loro epiche gesta, le notizie "slandre, loffione e smurfie", cioè i fatti di cronaca e di politica che grazie alla loro bizzarria scatenano la fantasia comica più divertente d'Italia. Fra

commenti salaci alle leggi "turbo-pirla" e alle uscite "balenghe" della classe politica, la penna di "Lucianina" continua a sgorgare inchiostro di puro umorismo.

Un'aringa in paradiso : enciclopedia della risata ebraica
Elena Loewenthal

Baldini & Castoldi <casa editrice> - 1997

L'aringa è un libro di barzellette. O meglio, di quelle storielle ebraiche che sai come cominciano, ma non sai dove andranno a parare. E come ben si sa, le storielle sono fatte per essere raccontate.



Vita d'ufficio e altre smagliature spaziotemporali
Chiara Lugli

Raccolta di racconti umoristici su vita, ufficio, amori.



La via dell'umorismo : 101 burle spirituali
Gianluca Magi
2008

Gli antichi conoscevano la natura fugace della vita e consigliavano ai loro allievi di non prenderla troppo sul serio. L'esistenza cambia troppo velocemente per indugiare su uno qualsiasi dei suoi singoli aspetti. Le cose possono seguire un certo corso per qualche tempo, per poi mutare repentinamente e senza preavviso. Per questo il saggio sa che non guadagna nulla ritenendo l'esistenza qualcosa di statico. È più proficuo accogliere la fuggevolezza della vita. Per quanto difficili possano essere le cose, anche nelle situazioni di conflitto, possiamo imparare a ridere e a non prenderci troppo sul serio, poiché tutto è passeggero. Così facendo comprenderemo che la coscienza della volubile natura dell'esistenza è la via più rapida per giungere alla gioia, come la felicità del bambino mentre gioca. Forse è proprio vero che soltanto grazie al sorriso approdiamo alla conoscenza. Un invito a un'innocente gioia di vivere. La presentazione al volume è di Alejandro Jodorowsky.



O quest'uomo è morto, o il mio orologio si è fermato : il meglio del meglio di Groucho
Groucho Marx



La fantastica storia dell'ottantunenne investito dal camioncino del latte : romanzo
J. B Morrison

2014

Prima era abbastanza in gamba per riempire decorosamente le sue giornate ma ora, con un braccio e un piede fratturati, la vita gli appare decisamente grigia. Frank abita con il suo gatto Bibì in una tipica cittadina inglese; guarda DVD, sperpera i suoi denari alle fiere parrocchiali e tenta disperatamente di evitare gli scocciatori che bussano alla sua porta. Fino a quando non fa irruzione nel suo tran-tran Kelly Natale, professione assistente sociale. Con la sua utilitaria azzurra, un parcheggio da far rizzare i capelli in testa, una serena tenacia e la risata pronta ai giochi di parole di lui, Kelly trasforma la vita di Frank. E gli ricorda che fuori dei muri di casa c'è un mondo avventuroso per chiunque, anche per chi ha ottantun anni.

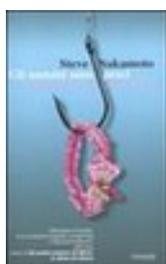


Un ottantaduenne, un gatto e una fantastica vacanza : romanzo
J. B Morrison

2015

Frank Derrick ha ottantadue anni, un'età che lo cataloga come "vecchio". Ma lui

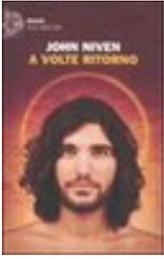
non si sente affatto tale. Certo, ha qualche dolore alla schiena, soffre di insonnia e al mattino ci mette un po' a carburare. Ma è sempre Frank. Un padre, un nonno e un amico di Bibì, il gatto con cui condivide la casa. E così, quando la figlia lo chiama disperata da Los Angeles perché la sua vita e il suo matrimonio stanno cadendo a pezzi, d'istinto Frank decide di correre da lei. Peccato che per farlo, debba utilizzare tutti i suoi scarsi risparmi e rinunciare addirittura alla casa in cui vive. D'altro canto, Frank non è uomo da programmi a lungo termine: una volta tornato in Inghilterra si porrà il problema di trovare una nuova sistemazione per sé e per Bibì. Non è mai stato bravo ad aiutare sua figlia, di solito era Sheila, sua moglie a occuparsi di lei quando era bambina e adolescente, ma adesso è giunto il momento di recuperare il tempo perduto e, con l'aiuto della nipote Laura, Frank si butta nel "Progetto di Riconciliazione" per portare un po' di felicità nella vita di Beth e per riunire la famiglia in vista di una fantastica vacanza insieme.



Gli uomini sono pesci : manuale di pesca per ragazze sveglie
Steve Nakamoto

2007

Che gli uomini abbochino facilmente è un luogo comune che ha se non altro il pregio di rivelare una sacrosanta verità: gli uomini sono pesci, o almeno gli sono apparentati. Per pescare quelli giusti, tanto vale allora imparare le regole basilari di questa disciplina, ritenuta a torto uno sport maschile. Quando, dopo l'ennesima delusione ci ritroviamo a considerare seriamente l'overdose da Nutella come soluzione, è il momento di abbandonare le vecchie tattiche e prendere in prestito le dritte dei migliori pescatori: come preparare l'esca, trovare i punti più pescosi, cogliere l'attimo giusto per lanciare la lenza. Lo sappiamo bene, c'è un mare di uomini là fuori disposti a farsi prendere all'amo, ma il problema è proprio quello di evitare i pescetti buoni solo per farci il fritto e concentrarsi invece sul pesce grosso, ovvero quello che fa davvero per noi. Questo manuale per donne che sanno quello che vogliono è ricco di efficaci consigli su come avere fiducia in sé stesse, allargare gli interessi, frequentare i luoghi più proficui, evidenziare i propri punti forti. Ma contiene anche dritte su cosa pensano e come agiscono gli uomini e su come attirarli all'amo e tenerceli attaccati. Consigli utili non solo per una proficua battuta di pesca, ma anche per migliorare un rapporto di coppia già esistente, o in generale le relazioni con gli altri.



A volte ritorno

John Niven <1966- >

narrativa - 2012

Dopo una vacanza di qualche secolo Dio è tornato in ufficio, in Paradiso, e per prima cosa chiede al suo staff un brief sugli ultimi avvenimenti. I suoi gli fanno un quadro talmente catastrofico - preti che molestano i bambini, enormità di cibo sprecato e popolazioni che muoiono di fame... - che Dio si vede costretto a rimandare giù il figlio per dare una sistemata. JC (Jesus Christ) gli dice: "Sei sicuro sia una buona idea? Non ti ricordi cosa è successo l'altra volta?" Ma Dio è irremovibile. Così JC piomba a NY, dove vive con alcuni drop-out e ha modo di rendersi conto in prima persona dell'assurdità del mondo degli uomini. E cerca, come può, di dare una mano. Il ragazzo non sa fare niente, eccetto suonare la chitarra. E riesce a finire in un programma di talenti alla tv. Un gran bel modo per fare arrivare il suo messaggio a un sacco di gente. Ma, come già in passato, anche oggi chi sta dalla parte dei marginali non è propriamente ben visto dalle autorità.



Invidia il prossimo tuo

John Niven <1966- >

2018

Alan è un celebre critico gastronomico. È felicemente sposato, ha tre figli e una grande casa a pochi minuti dal centro di Londra. Quando all'uscita della metropolitana rivede quello che in gioventù era il suo «migliore amico», sulle prime non crede ai propri occhi. Craig, il Craig che sembrava destinato a diventare una rockstar di fama internazionale, è invece ridotto a chiedere l'elemosina ai passanti. Alan non deve pensarci su più di tanto, giusto il tempo di una birra. Lo aiuterà. Lo ospiterà a casa sua fino a quando Craig non si sarà rimesso in carreggiata. Lo fa perché è generoso? Oh, certo. Perché i vecchi amici vanno aiutati? Sicuro, come no. Ma diciamocelo, sostenere Craig gli dà un piacere sottile e feroce: lui ce l'ha fatta, Craig no. Alan sconterà il bene che sta facendo, non c'è dubbio. Perché non c'è nulla di più odioso del successo degli altri. E nulla ci dà più gioia del vederli crollare.

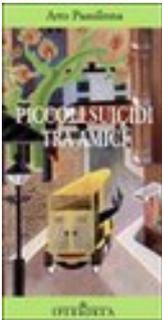


Le solite sospette

John Niven <1966- >

2016

Quando Susan - a causa dei vizi nascosti del marito - si ritrova vedova e con la casa pignorata, insieme ad alcune amiche decide di compiere una rapina. Contro ogni probabilità, il colpo va a buon fine, e alle "cattive ragazze" non resta che raggiungere la Costa Azzurra, riciclare il denaro e sparire. Nulla che possa spaventarle, dopo tutto hanno più di un motivo per riuscire nella loro impresa: andare in crociera e fuggire il brodino dell'ospizio.



Piccoli suicidi tra amici

Arto Paasilinna

2006

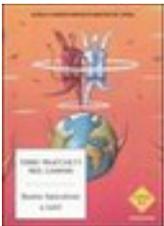
Un bel mattino Onni Rellonen, piccolo imprenditore in crisi, e il colonnello Hermanni Kempainen, vedovo inconsolabile, decidono di suicidarsi. Il caso vuole che i due uomini scelgano lo stesso granaio per mettere fine ai loro giorni. Importunati dall'incontro fortuito, rinunciano al comune proposito e si mettono a parlare dei motivi che li hanno spinti alla tragica decisione. Pensano allora di fondare un'associazione dove gli aspiranti suicidi potranno conoscersi e discutere dei loro problemi. Pubblicano un annuncio sul giornale. Il successo non si fa attendere, le adesioni sono più di seicento. Dopo un incontro al ristorante, decidono di noleggiare un autobus e di partire insieme. Inizia così un folle viaggio attraverso la Finlandia...



Il paradiso degli orchi

Daniel Pennac

"Un eroe, Malaussène, che come lavoro fa il "capro espiatorio". Una famiglia disneyana, senza mamme e babbi, con fratellini geniali, sorelle sensitive, una "zia" maschio protettrice di vecchietti, ladri e travestiti brasiliani, una "zia" femmina super-sexy, ritratto irresistibile del giornalismo alla "Actuel", una misteriosa guardia notturna serba, un cane epilettico. Questa esilarante banda di personaggi indaga su una serie di oscuri attentati, sull'orrore nascosto nel Tempio del benessere, un Grande Magazzino dove scoppiano bombe tra i giocattoli e un Babbo Natale assassino aspetta la prossima vittima. Un'altalena tra divertimento e suspense, tra una Parigi da Misteri di Sue e una Parigi post-moderna dove proliferano i piccoli e grandi "orchi" che qualcuno crede estinti. Degli orchi si può ridere o si può tremare. Uno scrittore d'invenzione, un talento fuori delle scuole come Pennac, non ha certo paura di affrontarli con l'arma che lui stesso così definisce nel libro: 'l'umorismo, irriducibile espressione dell'etica'."



Buona Apocalisse a tutti!

Terry Pratchett

narrativa - 2007

Sulla base delle Profezie di Agnes Nutter, Strega (messe per iscritto nel 1655 prima che Agnes facesse saltare in aria tutto il villaggio riunito per godersi il suo rogo), il mondo finirà di sabato. Sabato prossimo, per essere proprio precisi. È per questo motivo che le temibili armate del Bene e del Male si stanno ammassando, che i Quattro Motociclisti dell'Apocalisse stanno scaldando i loro poderosissimi motori e sono pronti a lanciarsi per strada, e che gli ultimi due scopritori di streghe si preparano a combattere la battaglia finale, armati di istruzioni clamorosamente antiquate e di innocue spillette. Atlantide sta emergendo, piovono rane dal cielo. Gli animi si surriscaldano... Bene bene. Tutto sembra proprio andare secondo il Piano Divino. Non fosse che un angelo un filo pignolo (ma giusto un filo, per carità) e un demone che apprezza la bella vita - ciascuno dei quali ha passato tra i mortali sulla Terra parecchi millenni e si è, come dire?, affezionato a usi e costumi umani - non fanno esattamente salti di gioia davanti alla prospettiva dell'incombente catastrofe cosmica. E allora, se quei due (Crowley e Azraphel) vogliono che quanto profetizzato non si compia, devono mettersi al lavoro subito per scovare e uccidere l'Anticristo (mica una bella cosa, visto che è un ragazzino simpaticissimo). Ma c'è un piccolo problema: sembra proprio che qualcuno lo abbia scambiato con qualcun altro...

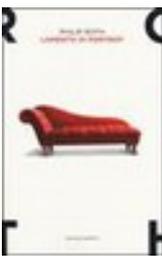


L'Incredibile viaggio del fachiro che restò chiuso in un armadio Ikea
Romain Puértolas

2014

Ajatashatru Lavash Patel, un indiano di professione fachiro che vive di espedienti e trucchi da quattro soldi, si sveglia un mattino e decide che è giunto il momento di comprare un nuovo letto di chiodi. Apre il giornale e trova una promozione davvero vantaggiosa: un letto di chiodi (ben 15000 per l'esattezza) in offerta a 99,99 euro. Un prezzo incredibilmente conveniente, specie se si ha l'intenzione di pagarlo con una banconota falsa. Il mobile è firmato Ikea e si trova soltanto nei punti vendita di Parigi. Ajatashatru si agghinda per l'occasione indossando uno sgargiante abito di seta lucida (con cravatta), mette il suo turbante migliore e parte con destinazione Parigi Charles de Gaulle.

All'aeroporto sale su un taxi guidato dallo scaltro gitano Gustave che tenta di truffarlo, per restare però a sua volta truffato, e arriva all'Ikea. Incantato dalla sapienza espositiva del megastore svedese, e dalla magia infinita delle sue porte scorrevoli, Ajatashatru decide di prendersela comoda e trascorrere la notte a curiosare, ma l'arrivo di una squadra di commessi lo costringe a nascondersi dentro un armadio. Peccato che al mattino proprio quell'armadio debba essere imballato e spedito in Inghilterra. Per il candido fachiro è l'inizio di un'avventura fatta di incontri surreali - dalla bellissima attrice Sophie Marciò al saggio clandestino Wiraj -, inseguimenti, fughe e inimmaginabili peripezie che lo porteranno in giro per l'Europa e il Nord Africa.



Lamento di Portnoy
Philip Roth

2014

Alex Portnoy ha trentré anni ed è commissario aggiunto della Commissione per lo sviluppo delle risorse umane del Comune di New York. Nel lavoro è abile, intransigente, stimato. Il libro riporta il monologo di Alex che, dall'analista ripercorre la sua vita per capire perché è travolto dai desideri che ripugnano alla "mia coscienza e da una coscienza che ripugna ai miei desideri".

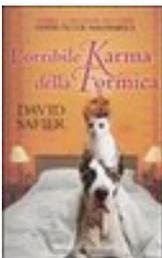


L'insostenibile leggerezza della Mucca Innamorata

David Safier

2013

Brutto periodo per la mucca Lolle, cuore tenero e innamorata dell'amore. Che ha le sembianze del vigoroso toro Champion, peccato che lui sia un perfetto esempio di farfallone e corra dietro a tutte le mammelle. Lolle l'ha appena beccato mentre flirtava spudoratamente con quella stupida di Susi. E, come se non bastasse, ci si mette anche il contadino della fattoria in cui vive, che ha intenzione di vendere tutto e far macellare l'intera mandria. La salvezza per Lolle veste i panni dell'affascinante gatto di mondo Santiago, che dopo averle confessato per consolarla "Nosotros machi siamo spesso cretini", le rivela l'esistenza di un paese in cui le mucche non sono destinate a diventare bistecche, ma se la spassano e sono addirittura considerate sacre: l'India. Così, quella stessa notte, Lolle decide di partire con le sue due migliori amiche, il gatto Santiago e persino Susi, proprio la "stronzetta" che le ha portato via Champion, alla volta di quel paradiso. L'allegra e caotica brigata dovrà affrontare mille rischiose avventure in questo viaggio verso la terra della grande promessa ma, per cantarla con Lolle, "Muuu muuuu, que sera sera..."



L'orribile karma della formica

David Safier

2010

Kim Lange sa benissimo di essere un'arrivista disposta, per la carriera, a sacrificare tutto, marito e figlia compresi. D'altra parte, così facendo, è arrivata a condurre il più noto talk-show televisivo di Berlino ed è all'apice del successo. Ma il destino è sempre in agguato, ed ecco che un assurdo incidente pone fine alla sua vita. O no? Kim non si sta divertendo per niente: ha preso una gran botta in testa e le sembra di sprofondare in un immenso buco nero. Quando riemerge dal blackout, si sente strana, il suo corpo non è quello di sempre, ha una testa gigantesca... un addome assurdo... sei gambe... Orrore! È diventata una formica! La sua vita mal spesa deve essere espiata, e questa è la

punizione. Per di più, con i suoi nuovi occhietti da insetto, finisce nel giardino della sua ex casa, dove assiste impotente alle manovre della ex migliore amica che gira attorno, smorfiosa, al suo ex marito. Ora, per la ex Kim, c'è un solo modo per correre ai ripari: rimontare al più presto nella scala delle reincarnazioni per tentare la difficile risalita da insetto a essere umano . Ma la strada purtroppo è lunga, e non c'è più molto tempo. Attraverso quante altre orribili forme animali dovrà passare? Molte: da porcellino d'India a verme, da scoiattolo a vitello, fino a rinascere in una docile cagnetta, e in ciascuna di queste reincarnazioni verrà messa alla prova per dimostrare che il suo sciagurato cattivo carattere è cambiato.



Diario di un fumatore

David Sedaris

2007

"Diario di un fumatore" è una raccolta di storie (vere e inventate) che al centro della narrazione hanno - come sempre nei libri di Sedaris - figure e situazioni tanto bizzarre quanto sinistramente familiari, che descrivono in modo irresistibile le difficoltà della vita moderna: escursioni nel magico mondo delle famiglie disfunzionali (oggi più del cento per cento), il resoconto del suo personale "On the Road" attraverso gli Stati Uniti su un autobus popolato dall'umanità più varia e una serie di racconti di fantasia nei quali le fobie e idiosincrasie dell'autore verso il popolo del dorato mondo dello show business trovano uno sfogo quanto mai esilarante. Malvagio, grottesco, illuminante, spassoso: David Sedaris conferma di essere uno dei più acuti osservatori di quella fonte inesauribile di vicende tragicomiche che è la condizione umana.

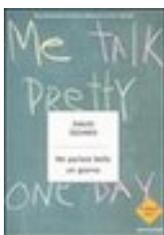


Esploriamo il diabete con i gufi : [esercizi, ecc.]

David Sedaris

2014

"Un tizio entra in un vagone ristorante e..." Da qui la storia può continuare in mille modi diversi. Il tizio entra nel vagone ristorante e incontra l'amore della sua vita. Oppure, il tizio entra nel vagone ristorante e lo trova completamente vuoto. Quando il tizio è David Sedaris le possibilità diventano infinite, ma il risultato sempre lo stesso: vi farà spanciare dalle risate e vi lascerà con un fastidioso groppo in gola e gli occhi vergognosamente lucidi. Sedaris racconta della divisa di suo padre per la cena (mutande e maniche di camicia), della prima colonscopia della sua vita (straordinariamente piacevole), e di quando considerò molto seriamente l'eventualità di acquistare lo scheletro di un pigmeo assassinato. Il filo rosso? La sua magistrale abilità nel trasformare qualsiasi tema in una storia d'amore: come ci si sente a stare in una relazione dove si ama e si è amati anche dopo molti anni? Cosa significa essere parte di una famiglia? E, soprattutto, com'è possibile, nonostante tutte le assurdità della vita, imparare ad amare se stessi?

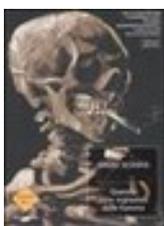


Me parlare bello un giorno

David Sedaris

2004

David Sedaris è una figura di riferimento fondamentale per la cultura americana contemporanea. Le generazioni più (e meno) giovani si sentono perfettamente rappresentate nelle sue storie. La comicità soave, crudele, disincantata, intelligente e terribile di questo eterno ragazzo offre la più irresistibile chiave di lettura dell'assurdità del mondo di oggi. Leggere e ridere, ridere a crepapelle e tornare a leggere: il personalissimo humour caustico di Sedaris, venato da una sensibilità a tratti addirittura commovente, rende la lettura di questi racconti un'avventura davvero gratificante e - come saggiamente consigliano diversi recensori - assolutamente da non farsi a bocca piena...



Quando siete inghiottiti dalle fiamme

David Sedaris

2009

"A volte è utile ricordare a me stesso che non tutti sono come me". Quello che ha reso David Sedaris una figura quasi leggendaria è la sua indomabile originalità: originalità di scrittura, di immaginazione, di sensibilità. Quest'ultima

raccolta di racconti porta a scoprire nuove frontiere e nuovi aspetti di quell'immensa landa desolata e bizzarra che è la contemporaneità, popolata di uomini, animali, oggetti così vicini e al contempo così terribilmente strani. Da un - diciamo - affascinante verme parassita che ha albergato per diverso tempo all'interno di una gamba della suocera, si passa ai possibili usi a scopo ricreativo di uno strumento sofisticato come un catetere esterno. Naturalmente non poteva mancare il racconto in cui si spiega per filo e per segno come si fa ad acquistare uno scheletro umano. C'è una storia molto edificante su come prepararsi un caffè quando la fornitura dell'acqua è interrotta e un'altra su un problema diffusissimo quanto imbarazzante che probabilmente (o forse no) molti passeggeri hanno dovuto fronteggiare in aereo. Ci sono personaggi terribili e indimenticabili, le mortificazioni e le umiliazioni che ciascuno di noi cela nel più profondo, tutto ruota però intorno al nucleo centrale del libro: il viaggio di David a Tokyo con l'obiettivo di smettere di fumare. Una congerie di stralunati e meticolosi ritratti che restituisce la dimensione quotidiana dell'assurdo e tocca il cuore dolente, smarrito, spaventato o inferocito di ciascuno di noi.



Ho sposato un deficiente
Carla Signoris

2008

Quanti kilowatt consuma un marito qualunque per studiarsi la prima ruga? Quanto risparmierebbe se comprasse un banalissimo contorno occhi? Quanti punti di sutura gli daranno quando lo beccherete mentre usa di nascosto il vostro? Di fronte a queste domande, quante volte vi sarà scappato di dire: "Premetto che amo mio marito, ma..."? Spesso avete lasciato il discorso in sospeso, limitandovi a sbuffare. Niente di più sbagliato! Dietro quel ma si nasconde un pericoloso concentrato di quotidianità che, col passare del tempo, farà esplodere le vene pulsanti che vi decorano le tempie. Per disinnescare questo potenziale esplosivo, Carla Signoris consiglia una terapia semplice quanto efficace: non fermatevi al ma! Immobilizzate il corpaccone della vostra metà e procedete con la dissezione. Rinfacciategli le sue mille richieste in cucina, gli sfinenti paragoni con vostra suocera, gli infiniti "perché lo fai così?" gli insopportabili "ti stai lasciando andare...", la sua presunta maturità, il suo non-senso degli affari e il girovita fuori controllo. Un solo obiettivo: metterlo di fronte alla sua ineluttabile condizione di maschio deficitario. Non fa differenza che sia alto o basso, biondo o moro, malinconico o mattacchione. Accettate questa dolorosa realtà: avete sposato un deficiente. Niente paura, le sue deficienze non impediranno una sana vita di coppia, anzi... l'importante è fargliele ammettere.

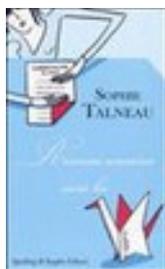
Ma non infierite. Ricordatevi sempre che non ha colpa: non ha scelto lui di nascere maschio.



Meglio vedove che male accompagnate
Carla Signoris

2011

Cinque amiche alle prese con l'età che avanza con conseguente desiderio di fare un tagliando alla carrozzeria (non della macchina), il peso di famiglie sempre più ingombranti e l'inconfessabile soluzione alternativa: restare vedove, anche solo temporaneamente, per prendere una boccata d'aria e di libertà. Il nuovo libro di Carla Signoris è romanzo comico con finale thriller, completo di morti ammazzati, ma nello stesso tempo, una commedia quasi romantica, grazie all'entrata in scena, nella vita della single Esmeralda, di un uomo inaspettatamente decente, che qui finalmente dimostra di esistere!



Risorsa umana sarà lei

Sophie Talneau

Risorse umane o carne da macello? Questa è la riflessione di Sophie Talneau, 28 anni, laureata in una prestigiosa università, alla ricerca del primo impiego. In un diario amaramente umoristico e tragicamente realistico, racconta la sua esperienza e delinea un ritratto ironico e impietoso del calvario che attende oggi neodiplomati e neolaureati senza più il mito del "posto fisso", ma con l'urgente necessità di guadagnarsi da vivere. Del resto si sa, il lavoro più ingrato e frustrante del mondo è cercare lavoro. E anche Sophie finisce in pasto a inquietanti selezionatori di personale che la torturano e la vivisezionano. Ma alla fine del colloquio la risposta è sempre la stessa: Le faremo sapere. Traduzione: addio!



Una banda di idioti

John Kennedy Toole

Quando nel mondo appare un vero genio, lo si riconosce dal fatto che tutti gli idioti fanno banda contro di lui. È il principio primo che muove ogni altra idea, sogno e azione di Ignatius Reilly, uno dei massimi nemici del popolo americano di questo secolo. Immaginatevi una strana miscela fra un barbone, un Oliver Hardy impazzito, un Don Chisciotte grasso e un Tommaso d'Aquino perverso. Immaginatevi un gigante con baffoni e berretto verde da cacciatore che, fra giganteschi rutti e flatulenze, si vede costretto a continui attacchi contro un'America "priva di geometria e teologia". Attorno a lui, in una New Orleans trasformata in palcoscenico quasi dadaista, un coro di personaggi epici. Jones, negro in semischiavitù, che fulmina con una frase al vetriolo "quella nazista della padrona" del Notti di Follia e ci fa ridere fino a piangere. La signorina Trixie, ottuagenaria sempre a caccia di prosciutti pasquali e, suo malgrado, dell'eterna giovinezza. Myrna, anarco-femminista di New York, che sfida con un serrato carteggio anima e sesso di Ignatius. Una mamma disperata, Santa Battaglia e l'agente Mancuso, pronti a consolarsi con partite di bowling. E poi, Yoghi, Rosvita e Batman, le Manifatture Levy, Gus Levy, signora e viziatissime figlie. Immaginatevi un diario del lavoratore, una summa teologica dell'assurdo, una rivolta di operai attorno a una croce eretta nell'ufficio contabilità, chilometri di archivio ridotti a zero in un minuto, un vecchio cliente umiliato senza scampo con una lettera di insolenze ineguagliabili. Cento pagine per immergersi, pian piano, nel mondo di questo libro, e tutte le seguenti per sperare di non uscirne più. Immaginatevi un capolavoro, e poi leggetelo. Questo libro è un capolavoro.



Il diario di Eva

Mark Twain

"Il diario di Eva" affiora alla superficie della produzione di Twain come un reperto affatto anomalo rispetto sia ai romanzi di avventura, sia agli scritti di satira politica successivamente riscoperti e rivalutati dalla critica. È infatti la storia, narrata in prima persona, di Eva nei giorni della creazione del mondo. Eva è figura soave, ciarliera, romantica, "nomina" le cose e gli animali, "inventa" il fuoco e l'amore, dà la

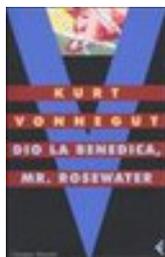
parola ad Adamo, gli crea attorno il Paradiso terrestre, fantastica su di lui e sulla fine di un sogno.



La bio-moglie
Michal Viewegh

2011

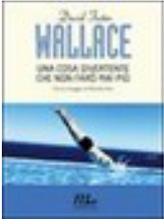
Timida e giovane bibliotecaria, Hedvika sposa Mojmir, famoso scrittore molto più vecchio di lei. Il desiderio dell'uomo è avere una grande villa con giardino, dei bambini e, naturalmente, l'amore della moglie. Hedvika, invece, sembra mostrare aspirazioni meno tradizionali: comincia a rifiutare gli agi che la quotidianità coniugale le offre e diventa un'accanita sostenitrice di cibi biologici e una convinta ambientalista. Mojmir avverte presto una distanza che si trasformerà in frustrazione dopo l'arrivo della levatrice. La donna, infatti, non resterà solo per aiutare Hedvika a partorire in casa, ma diventerà la migliore ispiratrice delle sue ambizioni ecologiste...



Dio la benedica, Mr. Rosewater, o Perle ai porci
Kurt Vonnegut

2005

Eliot Rosewater è l'ultimo erede della casata; suo padre ha costituito la Fondazione Rosewater con l'incarico di gestire tutti gli immensi beni di famiglia e con la clausola che la presidenza venga tramandata di erede in erede. Lo scopo è impedire che il fisco si impossessi dei soldi. Eliot, però, dopo aver partecipato alla Seconda guerra mondiale, è diventato un uomo strano: non solo ha iniziato a bere, a vagabondare, a prestare servizio come pompiere ma ha anche iniziato a usare il denaro per aiutare la gente. Ma cosa succede quando un uomo immensamente ricco decide di aiutare i poveri, dando loro buoni consigli, e, soprattutto, tanti tanti soldi? Verrà considerato un benefattore o un pazzo?



Una cosa divertente che non farò mai più
David Foster Wallace

2010

Una cosa divertente che non farò mai più è il capolavoro di comicità e virtuosismo stilistico con cui i lettori italiani hanno conosciuto il genio letterario di David Foster Wallace. Commissionatogli inizialmente come articolo per la prestigiosa rivista Harper's, questo reportage narrativo da una crociera extralusso ai Caraibi -iniziato sulla stessa nave che lo ospitava e cresciuto a dismisura dopo innumerevoli revisioni? è ormai diventato un classico dell'umorismo postmoderno e al tempo stesso una satira spietata sull'opulenza e il divertimento di massa della società americana contemporanea.



Il fantasma di Canterville
Oscar Wilde

Un fantasma maligno scopre che non c'è pace per lui da quando una turbolenta famiglia americana trasloca nella casa degli antenati, dove lui vive. Questa storia di fantasmi, classico della letteratura, rappresenta un capovolgimento delle favole moralistiche, tipiche dell'Ottocento, attraverso cui i bambini venivano educati ai valori degli adulti. Ne "Il fantasma di Canterville" infatti, sono i bambini che svelano la verità agli adulti. E il ruolo attivo che i bambini giocano nella storia e nella sua positiva conclusione è indubbiamente il motivo principale della sua ininterrotta popolarità tra i giovani lettori.



L'importanza di chiamarsi Ernesto
Oscar Wilde

1990

"L'importanza di chiamarsi Ernest", messa in scena per la prima volta a Londra il 14 febbraio 1895, è una delle commedie più rappresentate al mondo. Jack, il protagonista, per sfuggire alla noia della vita campagnola, si rifugia nella mondanità londinese con il falso nome di Ernest. Andato in visita a casa di Algernon, un suo compagno di scorribande, gli rivela di essersi innamorato di sua cugina Gwendolen, che pare corrispondere i suoi sentimenti. A seguito dell'opposizione della madre di lei, Augusta, Jack torna in campagna, dove viveva insieme alla sua protetta, la diciottenne Cecily, per scoprire che Algernon, anticipatolo, è riuscito a sedurre Cecily presentandosi sotto le mentite spoglie del fratello immaginario di Jack, Ernest. Quando viene raggiunto da Gwendolen, fuggita di casa per coronare il suo sogno d'amore, la verità sulla reale identità dei due viene a galla e le due ragazze, divenute amiche, decidono di vendicarsi. La commedia seguita fino al colpo di scena finale, grazie al quale tutti, compresa Augusta, potranno dirsi soddisfatti.



Gas esilarante

P. G. Wodehouse

Lord Havershot è il rampollo di un'aristocratica famiglia inglese, appena sbarcato negli Stati Uniti. Joey Cooley è un divo del cinema che, stanco di fama e celebrità, desidera solo di tornare "nella cucina della mamma" nell'Ohio. Per qualche minuto si trovano entrambi nell'anticamera dello stesso studio dentistico di Hollywood, entrambi sotto l'effetto anestetico del gas esilarante. A partire da quell'incontro una specie di inverosimile incantesimo incrocia e ingarbuglia i loro destini, seguendo strade imprevedibili e bizzarre, costringendoli a braccare, ma più spesso a essere braccati, da cugini alcolizzati, precettori, rivali, produttori, dive spregiudicate e ambiziose, giornalisti e finti rapitori in un vortice di fughe e inseguimenti.



L'uomo che smise di fumare

P. G. Wodehouse

Se ti trovi a Londra, all'Angler's Rest, magari verso l'orario di chiusura, non hai scampo: devi sapere che assieme al tuo bicchiere di whisky ti verrà servita una storia incredibile e divertente da parte del più instancabile fra i chiacchieroni del locale, il signor Mulliner. Seduto accanto agli altri avventori farai

conoscenza con la sua sterminata famiglia, nipoti, cugini e lontani parenti compresi, sempre al centro di strampalate avventure. Come quella di Archibald, alle prese con la lettura di Shakespeare e di Bacone per impressionare la zia dell'amata Aurelia Cammerleigh, salvo poi scoprire che la ragazza trova questo genere di cose di una noia mortale; o quella in cui Ignatius decide di conquistare Hermione smettendo di fumare: una prova d'amore difficile e non richiesta... Nove racconti che rappresentano ognuno un piccolo mondo, ritratti con il consueto, irresistibile umorismo senza tempo di P.G. Wodehouse